

40 ANNI
di Avvenire
Anno XXI n° 272
€ 1,00

sabato
15 novembre
2008

Sguardi

OLTRE LA BELLEZZA

LAURA BOSIO

Nelle sale dei pittori tedeschi alla Alte Pinakothek di Monaco ci sono quattro persone oltre a me. Manca un'ora alla chiusura, gli altri, se ci sono in questa giornata di pioggia scrosciante, si saranno già incamminati verso l'uscita. Sosto davanti all'Autoritratto di Dürer, il viso bellissimo, le labbra morbide, alla Natività di Baldung Grien, con gli amorini a ghirlanda che sostengono il Bambino su un lenzuolo-pergamena. Attimi di silenzio e di bellezza, che assorbono, escludendo il resto. In un angolo però mi distrae un uomo, uno dei guardiani della pinacoteca. Seduto su una sedia, la testa curva sulle gambe troppo corte che non arrivano a toccare il pavimento, i piedi imprigionati nelle scarpe ortopediche. Rannicchiato come se cercasse di non farsi vedere. Di non dare disturbo con la sua figura sgraziata. Trasmette solitudine, quell'uomo, ma anche verità, sincerità. Già, il «bello del brutto» su cui si sono interrogati filosofi e artisti: un diverso sguardo sulle cose, un altro approccio alla realtà, la ricerca della bellezza attraverso ciò che bello non è. Esco dal museo e mi avvio alla fermata dell'autobus sotto la pioggia. È strano, ma l'uomo nell'angolo è l'immagine più forte che porto con me.

Avvenire



NOVITÀ!
In libreria o direttamente dall'editore
Una proposta originale
... È bello un libro nel quale
si specchia una vita...
Dalla presentazione
di mons. Luciano Monari

MAURIZIO TALLARI - CREATIV

CORATORIO OGGI
UNA PROPOSTA
PER COSCIENZE LIBERE
E APPASSIONATE

Sulla vita del Dio, un libro che rivive
l'esperienza di un Dio
che si fa uomo

Una proposta che rinnova il modo
di pensare l'anziano, per vincere
una sfida educativa decisiva

p. 216 € 12,00 ISBN 978-88-89080-65-8

INCONTRI EDITRICE - tel. 0536 981190 - www.incontrieditrice.com

S. Alberto Magno

www.avvenire.it

Opportunità di acquisto in edicola: AVVENIRE + Luoghi dell'Infinito € 2,00

EDITORIALE

DA CHI LE VIVE ACCANTO

IL LIMPIDO
RICONOSCIMENTO
D'UN FATTO
ELEMENTARE

MARINA CORRADI

«S» e c'è chi la considera morta, la scia che Eluana resti con noi che la sentiamo viva». Le parole delle suore della clinica di Lecco che da molti anni assistono Eluana Englaro stanno in undici righe (la sentenza della Cassazione che non ha ammesso il ricorso contro la sospensione di alimentazione e idratazione alla malata è lunga invece ventuno pagine fitte di giurisprudenziale sapienza).

È una ragione semplice quella delle suore, che sa dirsi in così poche parole, senza condanne, senza alcuna retorica: «Lasciatela a noi, che la sentiamo viva». Dove il "sentire" non è sfumatura sentimentale o pietosa, ma percezione elementare della realtà. Dopo sedici anni di stato vegetativo, Eluana Englaro respira tuttavia autonomamente, e vive del nutrimento e dell'acqua che le arrivano da una sonda. Nessuna macchina le ventila i polmoni o si accanisce a tenerla forzatamente in vita. In stato vegetativo, incosciente, tuttavia la malata - è un'evidenza - è viva. La ragione semplice di quelle poche parole pronunciate a bassa voce è qui, prima di tutto: nel riconoscimento limpido di un fatto elementare. Riconoscono viva Eluana, le suore che da anni giorno e notte le stanno accanto in una stanza: testimoni di una malattia, una sofferenza, di una lontananza che nella sua drammaticità non può però negare l'evidenza di un respiro che libero persiste.

Chiedono, le suore della clinica Beato Luigi Talamoni, che Eluana non venga fatta morire di sete e di fame. E anche qui, la semplicità delle loro parole è assoluta. Ciò che molti chiamano «vittoria dello Stato di diritto», ciò che è palestra sui giornali di abili argomentazioni, per bocca delle suore di Lecco si rivela nella sua scabra brutalità: morirà, Eluana, di lento sfinitamento, solo la mancanza d'acqua e di nutrimento potendo aver la meglio di quel suo ostinato respiro.

L'urto tra le undici righe - non una parola che non sia essenziale - e la dotta complessità delle 21 pagine di diritto della sentenza, è netto. Ma che cosa sta dietro, e alla radice, di una tale divaricazione di sguardo? C'è, nella trama lineare dell'intervento delle suore, uno stare di fronte alla realtà data, all'oggettività di un respiro autonomo, pure nel mistero di una coscienza apparentemente per sempre perduta. C'è un inchinarsi davanti all'incomprensibile destino di una giovane donna, e la tenace costanza nell'accompagnarla: lavandola, vestendola, amandola come è, muta e assente, segno enigmatico di mistero e dolore.

Dall'altra parte le ragioni del padre, ai cui occhi quella vita incosciente è un limbo di pena, una condanna infinita da cui proprio per amore, dice, vuol liberarla. Sennonché la vita, agli occhi del signor Englaro e di molti intollerabile, è tenacemente, spontaneamente viva. In un modo agli occhi degli uomini contemporanei assurdo: che vita è, se non vede, non reagisce, non "fa" nulla? Occorre liberare Eluana dalla crudele schiavitù del suo stesso respiro.

Il contrasto dunque attorno a quel letto d'ospedale è tra la ribellione di uomini che pretendono, perché vivere sia tollerabile, qualità della vita, salute, coscienza, libertà; e l'umiltà del servizio radicale, che non chiede ragioni, non contesta, non pretende standard di "dignità" minima, e semplicemente riconosce e onora la vita. Il contrasto è in quelle scarse righe da Lecco che mitemente domandano: «Lasciateci la libertà di amare e donarci a chi è debole». In un tempo di dotti, di padroni di sé, di fieri rivendicatori di pretese e diritti, lo scandalo di un "sì" semplice: capace di quattordici anni accanto a una giovane donna muta e dormiente, senza in cambio nemmeno una parola.

Speranza. Le suore che da anni e anni accudiscono la giovane donna si rivolgono a «chi la considera morta»

«Eluana è viva lasciatela con noi»

Tettamanzi: che ci si ripensi
Il Friuli: qui non uccidiamo

- Incertezza e dolore dopo la sentenza della Cassazione. Il ministro della Giustizia Alfano: le Camere sono ora chiamate a riempire il vuoto normativo che è stato creato

- Il cardinal Bagnasco auspica una legge sul «fine vita» saldamente ancorata al rispetto di «valori assoluti e fondamentali»

SERVIZI E INTERVISTE NEL PRIMOPIANO 3/4/5/6/7

LA PROPOSTA DI AC

Miano: da stasera chiese aperte per lei



CIOCIOLA A PAGINA 4

L'APPELLO

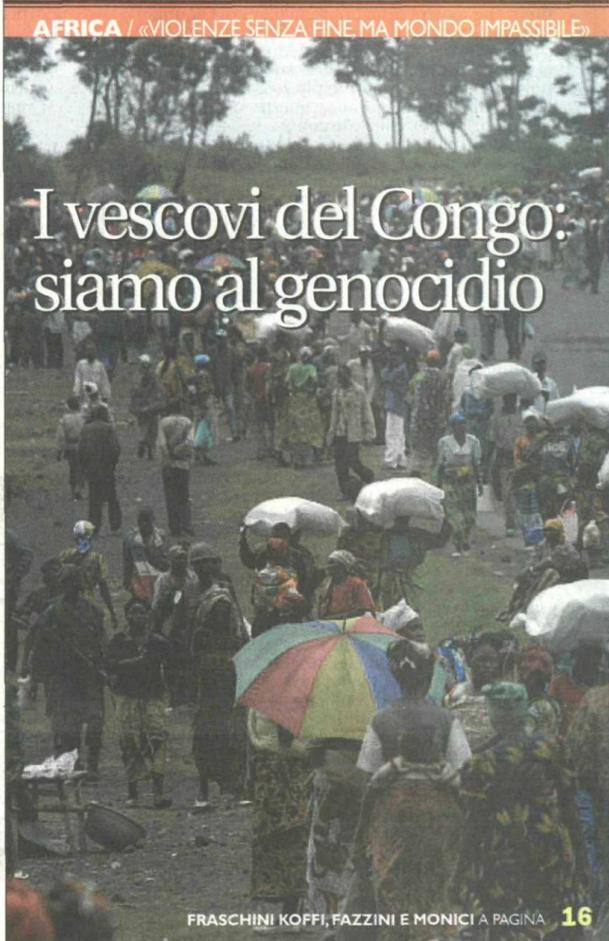
Non chiediamo in cambio nulla

Noi tutte Suore della Clinica Beato Luigi Talamoni continuiamo a servire la vita di Eluana Englaro e di tutti i nostri pazienti. L'amore e la dedizione per Eluana e per tutti coloro che si affidano alle nostre cure ci portano ad invocare il Signore Gesù affinché la speranza prevalga anche in questa ora difficile, in cui sperare sembra impossibile. La nostra speranza - e di tanti con noi - è che non si procuri la morte per fame e sete ad Eluana e a chi è nelle sue condizioni.

Per questo - ancora una volta - affermiamo la nostra disponibilità a continuare a servire - oggi e in futuro - Eluana. Se c'è chi la considera morta, lasci che Eluana rimanga con noi che la sentiamo viva. Non chiediamo nulla in cambio, se non il silenzio e la libertà di amare e donarci a chi è debole, piccolo e povero.

AFRICA / «VIOLENZE SENZA FINE MA MONDO IMPASSIBILE»

I vescovi del Congo: siamo al genocidio



FRASCHINI KOFFI, FAZZINI E MONICI A PAGINA 16

NEL GIORNALE



Giustizia
Giovanni M. Flick eletto presidente della Corte Costituzionale

PAGINA 10

Lo Scudo
«Disgelo» tra Ue e Russia sui missili in Europa

PAGINA 18

Alitalia
Intesa tra Cai, Confederali e Ugl sulle assunzioni Ancora proteste

PAGINA 25

Televisione
Fiction Rai su bimbo in coma «Storia vera piena di vita»

PAGINA 33

L'ECONOMISTA CAMPIGLIO: S'INVESTA SUBITO SULLE FAMIGLIE

Italia, recessione già pesante «Serve una scossa: il quoziente»

- Anche il terzo trimestre ha registrato una crescita negativa, con il Pil in calo dello 0,5%, e dello 0,9% su base annua
- È il dato peggiore da 16 anni. Napolitano: politiche di rigore e sacrifici



- Aumenta la cassa integrazione. In crisi è tutta Eurolandia. Resiste alla recessione solo la Francia. Al via il vertice del G20
- Il prorettore dell'Università Cattolica: meno tasse alle famiglie, le risorse ci sono

MASTRAGOSTINO, MATARAZZO, MOLINARI E SACCÒ NEL PRIMOPIANO ALLE PAGINE 8/9

Vita & Pensiero

In questo numero: John Polkinghorne Ma Dio non è un "orologio cieco"

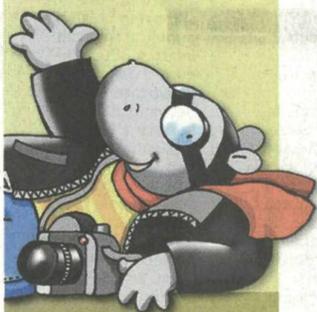
E articoli di: Aldo Grasso e Stefania Carini Giuseppe Altamore | E. Berselli S. Natoli | P.L. Berger P. Ricoeur | N. Pagnoncelli A. Cadioli | L. Scaraffia

In vendita nelle principali librerie

www.vitaepensiero.it/rivista - abbonamenti 02 72442310

CON AVVENIRE POPOTUS

CARTONIADI: CITTÀ IN GARA A CHI RICICLA DI PIÙ E MEGLIO



UNIVERSITÀ E SCUOLA

Protestano prof e studenti Gelmini: accetto proposte



La protesta di universitari, ricercatori precari e studenti medi approda pacificamente a Roma nella giornata di sciopero indetta da Cgil e Uil (senza più Cisl e Ugl). Il ministro Gelmini: «Capisco certe paure, ma è indispensabile voltare pagina per dare loro un futuro».

FERRARIO E LIVERANI A PAGINA 13

Messaggero di sant'Antonio

www.santantonio.org



Dossier DIRITTI UMANI E LIBERTÀ RELIGIOSA Con il contributo di Gaetano Vallini Ugo Sartorio

Valerio Ochetto Bernardo Cervellera Giulio Albanese Giuseppe Caffulli Lorenzo Fazzini



Il mensile cattolico più diffuso nel mondo

RICHIEDI UNA COPIA GRATUITA AL NUMERO VERDE 800-019591